



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“Opportunità e sfide nel passaggio dalla secondaria di secondo grado alla vita adulta”

Cesena, 5 settembre 2023

Valeria Friso

Dipartimento di Scienze dell’Educazione

Oltre l'integrazione

Non basta integrare in contesti già istituiti ma bisogna connettersi e interagire con gli agenti di cambiamento.

In passato si poteva pensare che «persone con bisogni speciali» potessero beneficiare dell'integrazione in un contesto sociale sicuro e organizzato.

Oggi cambia il quadro epistemologico: da un «dato» in cui inserirsi a un «divenire» al quale partecipare.

Allora, la prospettiva inclusiva è una dinamica costruttiva

(Canevaro, 2013)



Detto in altro modo...

Costruire il "Dopo di noi" durante il tempo-scuola



Le strade che ci sostengono

Legislativa

Legge sul Dopo di Noi. N.112 del 2016

Legge sul Progetto individuale. N.328 del 2000



Le strade che ci sostengono



Legge sul Progetto individuale. N.328 del 2000

Art. 14. Progetti individuali per le persone disabili.

*1. Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, **i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali**, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.*

2. Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e l'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.



Le strade che ci sostengono



Legge sul Progetto individuale. N.328 del 2000

Art. 14. Progetti individuali per le persone disabili.

1. Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 40, e all'articolo 1 della legge 30 marzo 1998, n. 30, nonché per favorire la loro integrazione sociale, nonché per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro, i

comuni,
richiesta
comma 2

Se è stato redatto il Progetto Individuale, in base all'art. 7 c. 2/f del DL 66/17 ogni anno vanno indicate nel PEI le modalità di coordinamento e le interazioni con esso.

2. Nell'ambito del progetto di prestazione

sono, su
stabilito al

servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e l'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

articoli 18 e 19, il
funzionale, le
nazionale, i



Le strade che ci sostengono

CONVENZIONE ONU



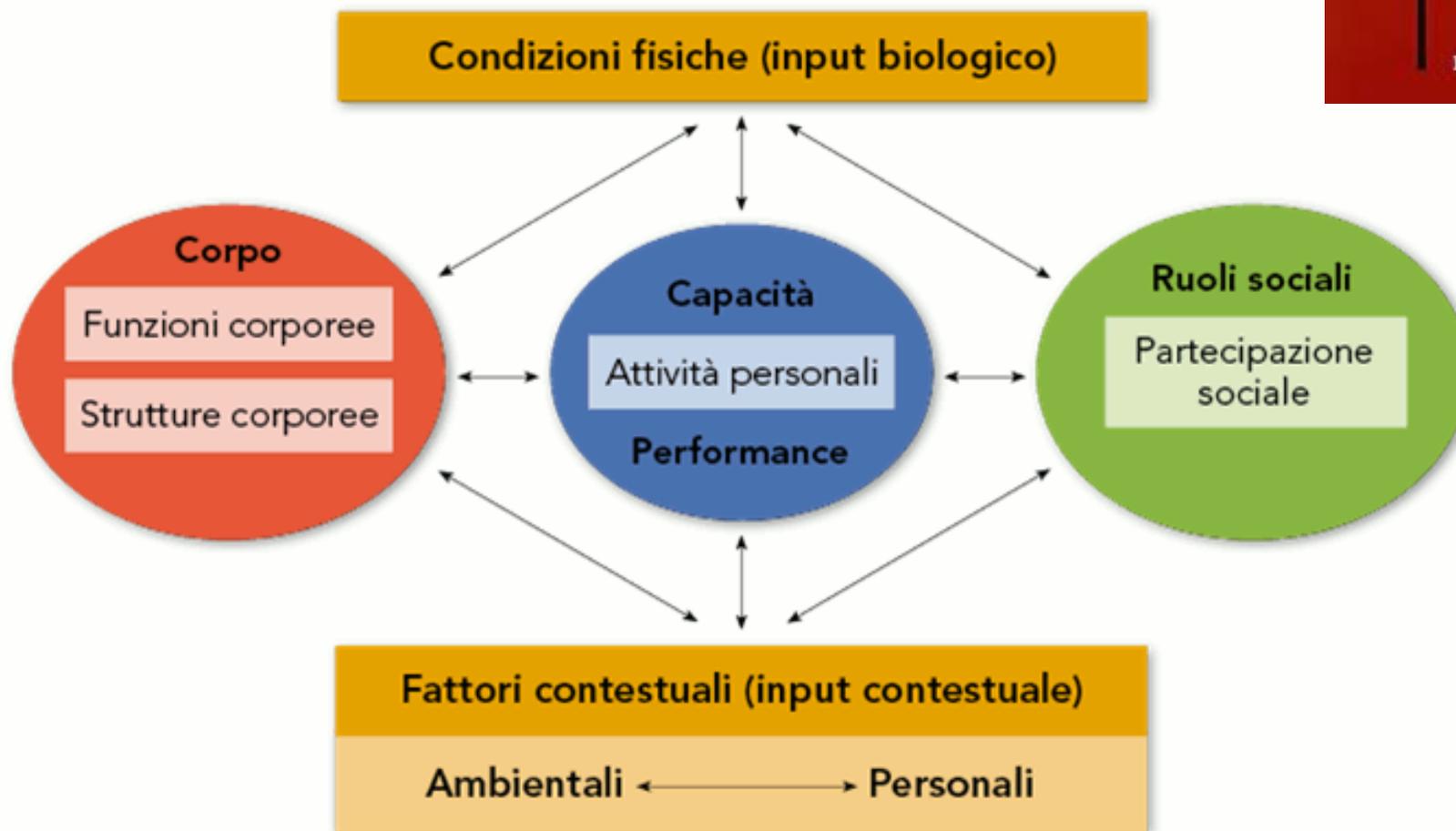
ICF

Strumento elaborato per descrivere e misurare la **SALUTE** intesa **non come assenza di malattia**, ma come **interazione sistemica tra diverse componenti** (Condizioni Fisiche, Funzioni e Strutture Corporee, Attività e Partecipazione sociale, Fattori Ambientali e Personali)

Modello sotteso: **bio-psico-sociale**



Le strade che ci sostengono



Le strade che ci sostengono



Ho degli
occhi
meravigliosi,
una risata
contagiosa e
riesco sempre
a capire
quando hai
bisogno
di un abbraccio.

Ho anche la Sindrome di Down, ma è semplicemente
una parte di **me**, non è la definizione di **chi sono io**

www.facebook.com/BuoneNotizieSecondoAnna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Le strade che ci sostengono

MAESTRI



1. SFIDA

Mono-identità

«L'esperienza del rispecchiamento, troppo frequentemente, restituisce – a coloro che vivono una situazione di difficoltà, di complessità, di deficit – un'immagine sofferente, infantilizzata, perennemente bisognosa: **gli viene negata l'identità plurale, eludendo la sua storia personale, i suoi vissuti, le sue emozioni, i ruoli che potrebbe giocare**»

(Caldin, 2018)



OPPORTUNITÀ

Permettere la sperimentazione di più ruoli.

Esempi:

Studio

Scrittura

Teatro: Per permette di «uscire dai ruoli quotidiani per scoprire i sé possibili»

(Speltini, 2018)

PCTO realistici e coerenti con il titolo di studio per cui si sta studiando



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

2. SFIDA

Arresto alla fase dell'«infanzia perenne»

«l'adolescenza, per i giovani disabili, rischia di realizzarsi come un'«età della stagnola» (Montobbio 2003), ovvero una fase della vita in cui si è costretti a indossare un *falso sé*, quello dell'eterno bambino».

(Montobbio, Lepri 2000)



OPPORTUNITÀ

- Migliorare i processi identitari e i percorsi esistenziali futuribili, fin dove possibile.
- Rinforzare nello studente con disabilità il desiderio
- Riconoscergli la capacità di esprimere delle preferenze e di operare delle scelte

Ad esempio:

attraverso PEI collegati a un Progetto di Vita che coinvolgano attivamente lo studente



2. SFIDA

L'isola che non c'è / la scuola prima i centri protetti poi rischiano...

1. Posto senza tempo
2. Età indefinita
3. “Si entra e si resta per non diventare mai”

- Diventare adulti è contro le regole

- Ambiente con stili relazionali INFANTILIZZANTI e INAUTENTICI





OPPORTUNITÀ

COME POSSONO DIVENTARE ADULTI?

Non soffermandosi su
un atteggiamento di
protezione, sicurezza e
custodia.



MA privilegiando
l'AUTONOMIA,
AUTODETERMINAZIONE,
REALIZZAZIONE e il PROGETTO
DI VITA

Superando lo stereotipo della persona
con disabilità come bambino da
proteggere dai pericoli del mondo
esterno.

3. SFIDA

Proporre risposte sempre pronte e immediate, che non aprono un futuro, la chiudono in un eterno presente

OPPORTUNITÀ

Esistono Progetti (nel PTOF) che hanno visioni e prospettive future?

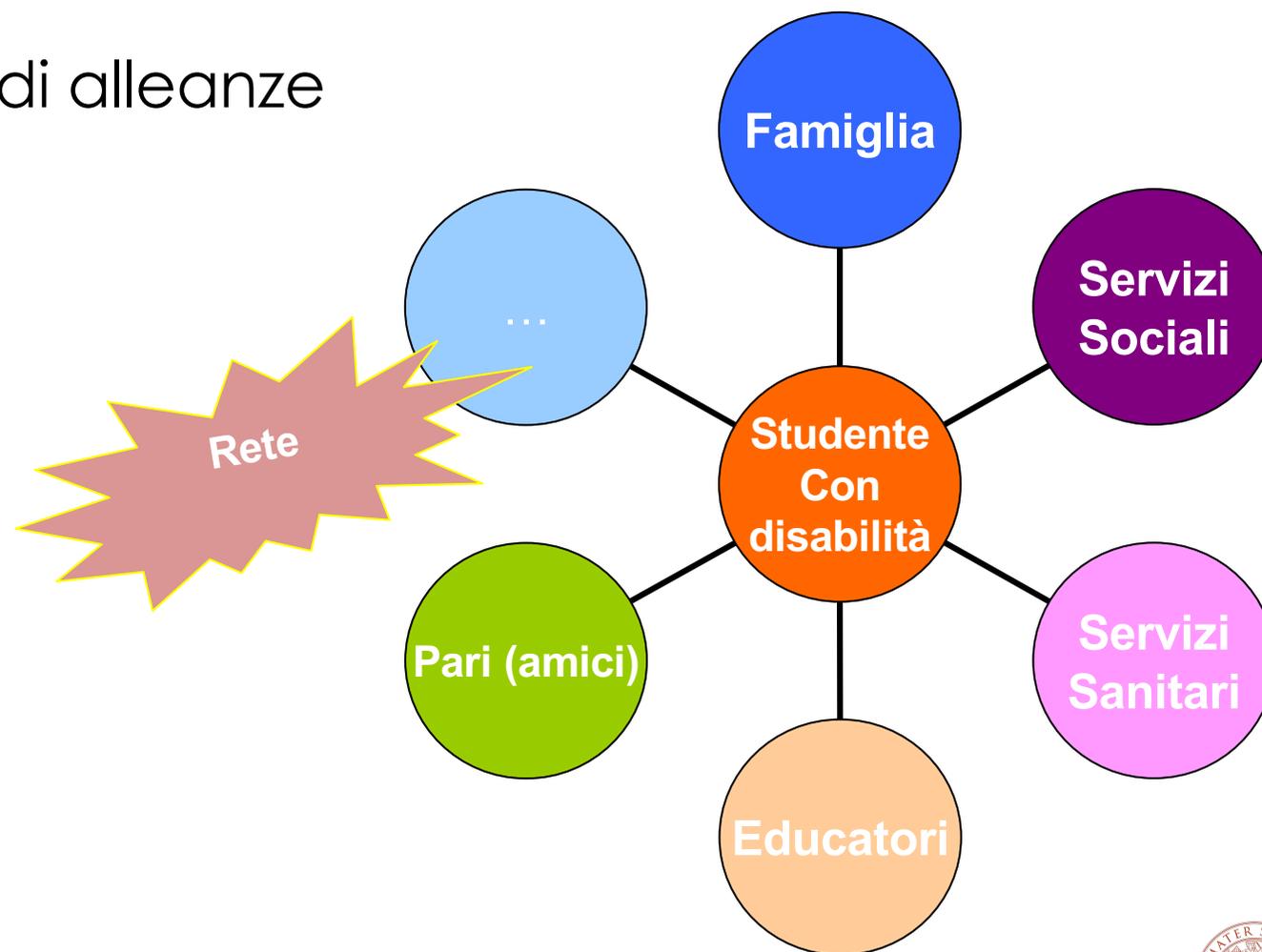
-
- Esiste una rete alimentata con azioni concrete?

Quali alleanze?



Dinamica costruttiva che necessita di:

Rete... quindi alleanze



16

Decalogo dell'alleanza

1. L'alleanza non si inventa, ma si costruisce giorno dopo giorno.
2. L'alleanza nasce e si sviluppa in un clima avalutativo e di riconoscimento dei meriti.
3. L'alleanza è frutto di buone relazioni.
4. L'alleanza è un patto fondato sulla condivisione e, a volte, sulla complicità.
5. L'alleanza si coltiva.
6. L'alleanza non può mai essere data per scontata.
7. L'alleanza si deve rinnovare.
8. L'alleanza fonda le sue radici non solo sull'intelligenza e sulle motivazioni, ma soprattutto sulla componente emotiva della relazione.
9. L'alleanza deve essere verificata attraverso feedback costanti.
10. L'alleanza si fonda sulla fiducia.

(Montobbio, Navone, 2003)



Verso e in un
PROGETTO DI VITA

Autentico

Nessuno può vivere senza progetti
per il futuro



Aspirazione verso un progressivo miglioramento di se stessi e
aspettativa di un traguardo da raggiungere → motivano l'esistenza
individuale

Alcune aree di intervento

- programmare tenendo presenti tutte le risorse professionali presenti,
- con la finalità di organizzare una rete di sostegni, rispetto alla quale il docente specializzato è sia un nodo sia un coordinatore della rete stessa.

Da considerare:

- ➔ sia la complementarietà e l'intercambiabilità di ruoli tra docenti curricolari e specializzati,
- ➔ sia la complementarietà e l'integrazione degli interventi con le altre figure professionali per il sostegno (educatori, assistenti, tecnici della riabilitazione, ecc.).



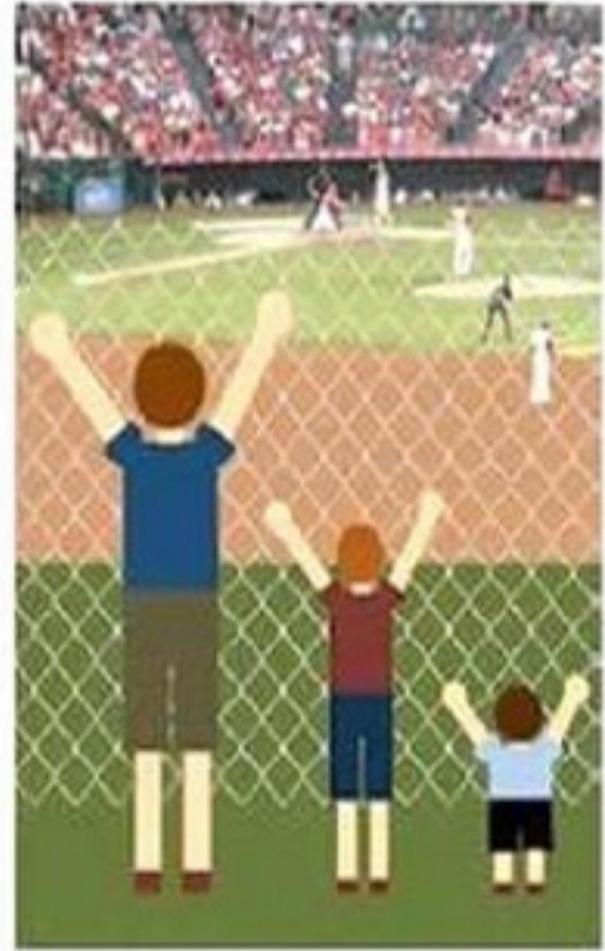
Alcune linee di intervento

Nella scuola e nella classe, a più livelli:

- con la collaborazione del dirigente e dei colleghi curricolari, si attiva per la promozione di una cultura dell'inclusione e per l'efficacia dei Gruppi di Lavoro,
- collaborando nelle fasi di organizzazione, progettazione, conduzione, valutazione e **documentazione** degli interventi in classe a favore dell'integrazione dello studente con disabilità
- lavorando con tutti gli studenti.



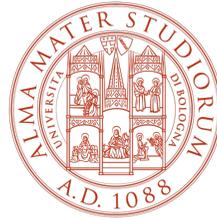
Lavoro col/sul contesto



“La disabilità in se stessa non costituisce né un destino né un’identità.
Prima di essere disabile, la persona semplicemente esiste”.

Gardou C. (2006) Diversità, vulnerabilità e handicap. Per una nuova cultura della disabilità. Erickson: Trento, p.49.





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Valeria Friso

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

valeria.friso@unibo.it

www.unibo.it